



Porte aperte al **D**esiderio come **O**pp**O**rtunità di **R**igenerazione **S**ociale

DOORS – A PORTE APERTE

“OLTRE IL CORONAVIRUS:

UN’ALLEANZA TRA SCUOLA E TERRITORI PER FAVORIRE INCLUSIONE SOCIALE
E PAREGGIAMENTO DELLE OPPORTUNITA’ EDUCATIVE”

Le **RAGIONI** alla base del nostro documento derivano dall’occasione concreta di incontro e di sperimentazione socio-educativa offerta dal progetto **DOORS** – Porte aperte al **D**esiderio come **O**pp**O**rtunità di **R**igenerazione **S**ociale, cofinanziato dall’Impresa Sociale Con I Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*.

“A Porte Aperte” rappresenta il posizionamento politico e educativo di DOORS, frutto di un lavoro di confronto e di progettazione partecipata svolto dalle organizzazioni del partenariato e da alcuni **Tavoli di Programmazione Territoriale** che, insieme ad altre attività del progetto, hanno favorito il dialogo tra le istituzioni e i membri della **comunità educante**.

I Tavoli multi professionali sono nati per incidere sulle politiche educative e sociali. Nello specifico, quale ponte tra la scuola e i servizi, promuovono l’apertura della scuola al territorio e contribuiscono a ripensare **il territorio come luogo collettivo e plurale di costruzione sociale**.

Come sostenuto da Carlo Borgomeo, Presidente dell’impresa sociale Con i Bambini, “l’educazione non è in capo alla scuola, ma a tutta la comunità” e dalla nostra esperienza educare è un’impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo. In questa direzione, a fronte della crisi in corso che ha acuito le differenze sociali e la povertà educativa, la sfida per le nostre politiche educative e sociali è creare sinergie tra cittadini, istituzioni e agenzie educative.

Durante il periodo di lock-down, DOORS ha lasciato le porte aperte a percorsi online di ArtEducazione, di didattica a distanza e di supporto e sostegno alle famiglie e agli studenti nei presidi territoriali extrascolastici - MaTeMù, Centro giovani e Scuola D'arte del Municipio I di Roma; Spazio ArtEducazione Milano; Makerspace della Biblioteca Multimediale Fabriano "R. Sassi"; la Casa del Quartiere di Torino; Presidio della Legalità "A. Scopelliti" a Villa San Giovanni; Teatro del Lido di Ostia; Biobliopoint nell'I.C. Salacone a Roma; Centro Interculturale con le donne "Miguelim" a Roma - e negli 11 Istituti Comprensivi del partenariato. Tutte le proposte educative sono state rimodulate a partire dall'analisi dei bisogni socio-educativi dei minori coinvolti.

Si è cercato di salvaguardare e tutelare **la relazione educativa e la relazione nel gruppo dei pari**, garantendo vicinanza umana e affettiva ai ragazzi e alle ragazze a fronte di un inevitabile distanziamento fisico: dove non è arrivata la didattica curriculare online sono arrivate le proposte educative non formali artistico-creative.

La scuola, quindi, si è avvalsa di altri apprendimenti in quanto è un sistema che ha al centro del suo agire la pedagogia in tutti i suoi aspetti. Istruzione e educazione sono interdipendenti. La scuola è relazione, è presidio di educazione civica, di educazione alla cittadinanza globale ed è elemento propulsore per lo sviluppo sociale e economico del territorio.

Anche oggi, nei diversi step che segneranno la "ripartenza" del paese, DOORS intende continuare ad **accompagnare la scuola e tutta la comunità educante**, a partire da insegnanti e genitori, nel difficile ruolo di trovare **nuove opportunità di apprendimento** che possano rispondere alle esigenze nate in questo periodo e che possano **superare le differenze di accesso alle opportunità** didattiche e socio-educative, che rappresentano vere e proprie discriminazioni nell'esercizio dei diritti fondamentali.

In Italia 9,8 milioni di minori, il 16,8% della popolazione, hanno interrotto le normali attività scolastiche per l'emergenza Covid-19. E la crescita della povertà educativa è abbinata a fenomeni di disegualianza, anche di genere, nelle opportunità di apprendimento, crescita e sviluppo. Il nostro tessuto sociale è messo duramente alla prova e rischia concretamente di frammentarsi proprio nel momento in cui è chiamato a far fronte ad una vera e propria "progettazione del ritorno" non solo a scuola, ma alla vita. Una sfida cruciale che non può che essere praticata **rafforzando il ruolo di tutta la comunità educante**, attraverso Patti Educativi tra le scuole e gli altri soggetti presenti sui territori, istituzionali e del Terzo Settore e favorendo un processo di cambiamento adeguato al nuovo scenario e bilanciato nella distribuzione delle responsabilità tra i soggetti del Terzo Settore e i soggetti pubblici.

Come soggetti promotori di questo documento e in coerenza con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu, sosteniamo la necessità di rilanciare un nuovo patto sociale fondato sui diritti, che si traduca in provvedimenti pubblici atti alla rimozione di quanti più ostacoli possibile per l'accesso alle misure e ai servizi di sostegno al reddito. Inoltre, evidenziamo la necessità di sostenere economicamente il Terzo settore e di coinvolgerlo attivamente nella co-progettazione della ripresa.

In questa direzione, DOORS mette a disposizione lo strumento dialogico dei Tavoli Programmatici Territoriali; oltre alle buone prassi sperimentate.

“A Porte Aperte” vuole essere uno stimolo e un riferimento di lavoro comune, con tutti coloro che vorranno aderirvi per rafforzare il dialogo, il confronto e la progettazione partecipata intorno a nuove opportunità socio-educative e culturali rivolte a ragazzi/e ed adolescenti, tra la scuola e i territori.

Il documento si sviluppa in 5 punti, tutti anticipati da interrogativi che si aprono a cinque proposte e tiene conto della continua rilevazione e dello scambio con insegnanti, genitori e ragazzi/e nella prima annualità di progetto compreso il periodo di lock-down e quello immediatamente successivo.

1. ARTEducazione

Come l'ArtEducazione può contribuire a ridurre la povertà educativa ed essere di aiuto nel periodo della ripresa?

La pratica arteducativa nasce dall'unione di arte e educazione e lavora per l'attivazione di processi di cambiamento che coinvolgono l'intero tessuto sociale (scuola, famiglia, società civile) nella direzione della costruzione di una comunità Politico-Pedagogica. E' un innovativo approccio educativo praticato, da più di trent'anni, da Progetto Axé in Brasile per difendere i diritti di bambini, adolescenti e giovani in contesti di estrema povertà. La sua base teorica è la Pedagogia del Desiderio (teoria di M. C. Carvalho), la quale riconosce l'educando essere un "Soggetto Competente" dotato di diritti, conoscenze e desideri per cui la pratica del bello lo muove verso la ricerca del cambiamento interrogandolo e mettendolo in ascolto della propria interiorità. Il progetto DOORS abbraccia la pratica dell'Arteducazione nella convinzione che le esperienze prodotte dal contatto con l'arte influiscono positivamente anche sull'apprendimento, risvegliando negli studenti la curiosità e la fiducia in se stessi e superando la scissione che spesso la scuola favorisce, tra gli aspetti cognitivi e quelli emotivi che partecipano alla costruzione di conoscenze. **Nel difficile periodo della ripresa, il teatro, la danza, la musica, la letteratura, le arti figurative hanno il potere di costruire ponti e trasmettere nuovi linguaggi educativi con i quali dialogare con se stessi e con il mondo, favorendo l'emersione e la condivisione di emozioni sopite o represses.** DOORS integra all'arteducazione il Learning Creative Learning strutturato da M. Resnick (v. Lifelong Kindergarten Project al Massachusetts Institute of Technology di Boston) per preparare i nuovi cittadini del mondo ad una società creativa, seguendo le fasi dell'apprendimento creativo.

In sintesi il progetto DOORS intende:

- Spingere i ragazzi/e non solo ad impadronirsi di tecniche e competenze, ma soprattutto, a divenire padroni delle proprie capacità acquisendo **autonomia, coscienza critica e capacità di entrare in dialogo con gli altri.**
- Stimolarli attraverso le 4P codificate da Resnick: **Passion, Play, Project, Peer**, ossia sperimentare/giocare con passione, farlo per progetti, tra pari, condividendo i risultati e crescendo insieme.
- **Formare arteducatori** che considerano il soggetto al centro del proprio processo educativo, che detta i tempi e le direzioni. Solo così il ragazzo/a può scegliere se opporsi a ciò che gli impedisce di perseguire il proprio sviluppo, che si tratti della povertà materiale, che spinge a credere che "non avendo nulla, non si valga nulla", delle barriere culturali, che rendono le opportunità non accessibili a tutti; ma anche che si tratti della gabbia del benessere, dove le aspettative di successo rendono intollerabile il contatto con la propria fallibilità, con le mancanze da cui possono avere invece origine i processi creativi.

2. DIDATTICA A DISTANZA

Cosa possiamo creare di nuovo e di cosa dobbiamo tener conto per affiancare la scuola nel suo difficile compito di raggiungere tutti gli studenti nel periodo della ripartenza?

La classe è un gruppo. Un gruppo affettivo e un gruppo di apprendimento, dentro al quale si costruiscono percorsi di crescita, che si nutrono della prossimità, dell'incontro dei corpi e di scambi affettivi che si esprimono moltissimo attraverso la fisicità. Relazione e apprendimento non possono essere distanziati e la didattica in presenza è insostituibile. Può essere integrata, da moduli a distanza, a patto che questi siano progettati come specifiche opportunità di apprendimento, arricchite dall'uso consapevole e creativo delle nuove tecnologie.

Per potenziare l'interdipendenza tra pensiero ed azione nonché per avvicinare e completare il digitale e il reale senza abbandonare il reale, i principi che dovrebbero guidare la progettazione educativa in remoto sono:

- **Prevedere percorsi di educazione all'informatica** (scienza dell'informazione automatica o scienza del pensiero computazionale, comunemente definito "coding") **ed all'utilizzo degli strumenti digitali**. Entrambi gli aspetti possono e debbono diventare patrimonio comune, ma **non debbono essere confusi**. I cosiddetti *nativi digitali* debbono essere accompagnati/accompagnatori di un corpo docente preparato a svolgere questa funzione, affinché tutte/i possano avere accesso alle opportunità offerte.
- Essere **democratica negli strumenti**, promuovendo l'utilizzo del software libero e la tutela dei dati rispettosa della privacy.
- **Coinvolgere attivamente gli studenti rendendoli protagonisti**: immaginare, creare, giocare, condividere e riflettere; sperimentare soluzioni, sfruttando il potenziale creativo del coding, della robotica collaborativa e di altre forme di "fare" in community.

3. SPAZI

Come possiamo individuare e utilizzare nuovi spazi di apprendimento e di dialogo tra l'educazione formale e non formale, con la scuola e gli altri soggetti del territorio?

La scuola, luogo di separazioni disciplinari e approfondimenti verticali, ha bisogno di allinearsi con **spazi di approfondimento orizzontale**, i cosiddetti **presidi territoriali**, in cui contaminare positivamente e reciprocamente le idee e le pratiche. Immaginiamo che questi spazi sappiano federarsi tra loro, come già avviene in quelle realtà che sperimentano alleanze e si aprono al fare importando e miscelando la cultura tecnologica, artistica, creativa (ispirandosi ad esempio alla cultura dei MakerSpace). L'apprendimento orizzontale, inoltre, non avviene solo nella costruzione di ponti tra scuola e territorio ma anche all'interno della scuola stessa. Deriva dalla capacità di destrutturare gli spazi di apprendimento classici delle aule e di **trasformare i corridoi, i giardini, gli atrii, oltre ai luoghi dismessi presenti nelle scuole, in ambienti educativi e di relazione**. La figura dell' **"Arteeducatore di corridoio"**, in sperimentazione in DOORS, consente la costruzione di questi ponti nella scuola, facilitando il dialogo tra i diversi livelli del **dentro** e del **fuori** nei processi educativi.

Con l'obiettivo di promuovere l'apertura della scuola a nuovi spazi di apprendimento, DOORS propone di:

- Favorire il confronto fra i saperi in tutti gli spazi del territorio e **promuovere una maggiore integrazione tra indoor e outdoor education**.
- **Rafforzare** la collaborazione e la **co-progettazione tra pubbliche amministrazioni e comunità educante**.
- **Facilitare** l'accesso, la fruizione e la pratica educativa in tutti i luoghi del territorio (strade, parchi, biblioteche, musei, centri sociali, strutture ambientali ecc) affinché i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze possano vivere un **apprendimento esperienziale** (cognitivo, emotivo e corporeo) e possano davvero essere attori reali della e nella società.
- **Valorizzare gli spazi inutilizzati della scuola**, come i corridoi, i cortili, i giardini interni e renderli luoghi di apprendimento **attraverso l'introduzione della figura sperimentale dell'educatore di corridoio**. Una persona adulta qualificata in ambito socio-educativo che dentro la scuola ma fuori dal contesto formale delle aule intercetta e aggancia quei ragazzi/e vulnerabili che non stanno volentieri in classe, mediante un **approccio peer to peer e attività arteeducative di animazione e aggregazione**.
- **Progettare un sistema di spazi culturali polivalenti** destinati al gioco e alla crescita nel benessere, **convertendo luoghi in disuso**, aree dismesse, manufatti abbandonati, da trasformare in hub creativi ad uso della cittadinanza.

4. SERVIZI E SALUTE

Come possiamo raggiungere e informare i cittadini sui servizi utili in questo momento di ripartenza e creare alleanze tra i servizi socio-sanitari e i servizi socio-educativi?

I minori rischiano di essere tra le maggiori vittime della pandemia, la crisi sta avendo un profondo effetto sul loro benessere. Gli effetti deleteri non saranno peraltro distribuiti equamente e saranno più dannosi per i minori nelle aree più indigenti e per quelli già in situazioni di fragilità. In una visione di salute multidimensionale, dove sono molti i professionisti sanitari portatori di una visione ampia sul benessere dei minori, si ribadisce quanto sia alto il rischio di compromissione di aspetti cognitivi, emotivi e relazionali conseguenti alla prolungata chiusura delle scuole. Tale rischio si affaccia prepotentemente in Italia dove non è stata assicurata l'integrità dei minori che comprendesse tutte le sfere dell'agire (cognitiva, emotiva e fisica).

Per agevolare il cambiamento, DOORS intende:

- **Rafforzare l'alleanza tra i servizi (sanitari, educativi e sociali)** in una cornice di relazione multi professionale fatta di fiducia e rispetto volta alla cura del minore e all'apprendimento reciproco.
- **Promuovere approcci integrati di equità e di salute globale** incoraggiando **servizi di prossimità**: outreach socio - sanitari nei quartieri più a rischio, operatori sanitari, socioeducativi e socioculturali di comunità, sportelli di orientamento ai servizi socio-sanitari esistenti, osservatori territoriali (ricerca sociale), cabina di regia permanente (integrazione delle risorse), formazione trasversale (trasferimento di conoscenza teorica e pratica).

5. VULNERABILITA' E PAREGGIAMENTO DELLE OPPORTUNITA'

Come possiamo contribuire a superare gli ostacoli alla parità di accesso alle opportunità socio-educative e culturali?

L'attuale crisi e la scuola a distanza hanno evidenziato le differenze sociali e perso, spesso, il contatto con i più fragili. Il rischio contagio ha indebolito il principio di solidarietà che di solito è una risorsa preziosa delle emergenze. La marginalità sociale, digitale, linguistica di molte famiglie, in particolare di origine straniera, si è aggravata e rappresenta un ostacolo all'accesso d'informazioni, servizi, supporto istituzionale e al proseguimento delle attività scolastiche, formative e culturali proprie e dei propri figli.

Per sostenere in modo sinergico ed efficace le situazioni più delicate delle famiglie in difficoltà e garantire la parità di accesso a opportunità socio-educative e culturali, in stretta collaborazione con le reti territoriali, DOORS intende:

- Progettare servizi e azioni a partire da un **attento ascolto dei bisogni e desideri delle comunità scolastiche e dei territori** in cui opera.
- Offrire **sostegno psico-sociale** e mediazione interculturale **in ottica non assistenzialistica** ma volta alla costruzione di autonomia e mutuo aiuto.
- Proseguire con le attività di sostegno scolastico e linguistico per bambini e ragazzi e i percorsi di sostegno alla genitorialità (L2 per genitori, alfabetizzazione informatica, gruppi di mutuo aiuto) garantendo **l'accessibilità dei corsi in presenza e a distanza**.



Porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale

*BREVE DESCRIZIONE PROGETTO DOOR

DOORS (aprile 2019 – aprile 2022) – Porte aperte al **Desiderio** come **OppOrtunità** di **Rigenerazione Sociale** – è un progetto selezionato e cofinanziato dall'impresa sociale **Con I Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Il partenariato del progetto è composto da 28 partners di cui il **CIES Onlus** è il capofila: 10 associazioni, 2 cooperative sociali, 11 istituti scolastici, 3 enti locali, 1 università e 1 fondazione. Le regioni coinvolte: Calabria, Lazio, Marche, Piemonte e Lombardia. Obiettivo specifico del progetto è quello di aumentare le opportunità di accesso alla cultura e alla bellezza, al sostegno socio-affettivo e all'apprendimento delle competenze cognitive e non per minori (età 10-14 anni) in situazione di vulnerabilità economica e socio-culturale. Tra gli altri obiettivi, quello di rafforzare la comunità educante. Tra i destinatari: minori, genitori, educatori, operatori e insegnanti. Attività: coordinamento e management; percorsi di formazione; laboratori di didattica integrata ed inclusiva; supporto e sostegno per famiglie e studenti; welfare comunitario e partecipazione sociale; comunicazione e diffusione; assistenza tecnico-scientifica; valutazione di impatto. Paradigmi pedagogici di riferimento: Pedagogia del Desiderio e ArtEducazione; Costruzionismo e Learning Creative Learning; Teatro sociale e teatro dell'oppresso.

Per info e contatti

coordinamento.doors@cies.it

comunicazione.doors@cies.it

www.cies.it/progetti/doors/

www.percorsiconibambini.it/doors/

ISTITUTI COMPRENSIVI

Italo Carloni – Cerreto D'Es (AN)
Marco Polo – Fabriano (AN)
E. Mattei Matelica – Macerata

Italo Calvino – Milano
Paolo e Larissa Pini – Milano
Giovanni XXIII – Villa San Giovanni (RC)

Angelica Balabanoff – Roma
Dante Alighieri – Roma
Simonetta Salacone – Roma

Via Giuliano da Sangallo – Roma
Maria Montessori – Roma

ASSOCIAZIONI



COMUNI



Un progetto selezionato dall'impresa sociale CON I BAMBINI nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.